

Una proposta per la costruzione partecipata del Piano Strategico Metropolitan³³

La partecipazione delle componenti istituzionali, sociali, imprenditoriali dell'intera comunità metropolitana costituisce il presupposto fondamentale per fare emergere una visione strategica di sviluppo.

Una visione strategica costruita a tavolino dal solo punto di vista tecnico corre il rischio di non essere riconosciuta dai soggetti che la debbono attuare, se essi non sono stati adeguatamente coinvolti nella sua elaborazione.

E la visione strategica, come ripetutamente richiamato nel corso del presente documento, è espressamente richiesta, non solo nella costruzione del piano strategico, ma anche nell'impostazione della proposta di statuto e nel percorso di utilizzo dei fondi strutturali.

D'altro canto appare a tutti evidente come Statuto, Piano strategico e fondi strutturali, pur nei loro distinti percorsi di elaborazione e partecipazione, costituiscano strumenti che debbono procedere in stretta connessione.

In particolare, come indicato dalla Legge 56/2014, l'adozione e l'aggiornamento del piano strategico triennale del territorio metropolitano costituisce atto di indirizzo per l'Ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle Unioni dei Comuni, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle Regioni nelle materie di loro competenza.

Si aggiunga che la stessa legge prescrive che nel piano strategico deve essere delineata la "vocazione" della città metropolitana. La sua definizione, come già detto, costituisce punto di riferimento anche nella elaborazione dello Statuto e nell'utilizzo dei fondi strutturali.

Dai documenti fino ad oggi elaborati sul territorio, in particolare Reggio Smart 2020 e PON Metro, di tale vocazione emerge una prima definizione: *"La Città Metropolitana di Reggio Calabria è chiamata a progettare ed implementare la consistenza attrattiva del suo territorio per divenire un centro di sviluppo sostenibile in un'ottica di area vasta, nella prospettiva naturale dell'area integrata dello Stretto e nel ruolo di cerniera di questa tra Europa e Mediterraneo"*.

La domanda che si pone adesso è come rendere effettiva la partecipazione delle varie componenti istituzionali, sociali ed imprenditoriali nella costruzione di un piano strategico coerente con tale vocazione.

Sull'argomento della partecipazione si è interessata anche la Provincia di Reggio Calabria. Nel dicembre 2012, infatti, in occasione della presentazione del "Manifesto del piano strategico della città metropolitana", ha assicurato che la definizione di questo strumento si sarebbe effettuata attraverso un ampio processo collegiale.

Successivamente, nel novembre 2013, le Associazioni di "cittadinanza attiva", richiamando l'impegno assunto dalla Provincia, hanno avanzato una proposta volta alla istituzione di una "cabina di regia" con il compito di avviare con tutti gli attori del territorio un dialogo collettivo su progetti strategici.

Ripetutamente, Confindustria ed ANCE hanno sollecitato la formazione di una struttura capace di dare sbocco alle modalità proprie della più vasta partecipazione possibile, richiamando le iniziative che in tal senso venivano attuate nelle altre Città Metropolitane italiane.

La Provincia fino ad oggi non ha, però, avviato alcuna iniziativa organica di confronto sui temi concreti della città metropolitana, limitandosi ad organizzare soltanto sporadiche occasioni, certamente non conducenti a quel processo partecipativo che si era impegnata a produrre.

Questo stato dell'arte ha prodotto che le pur encomiabili iniziative, fino ad oggi avviate in tema di piano strategico da Sindacati, Associazioni di categoria, Associazioni culturali, formazioni politiche, Istituzioni universitarie ed Enti vari, sono rimasti impegni pressappoco autoreferenziali non avendo avuto modo di convergere in un sistema unitario di elaborazione.

Oggi non è più possibile procedere in ordine sparso e senza un orientamento condiviso.

³³ La presente proposta di costruzione partecipata del Piano Strategico Metropolitan è stata elaborata dal dott. Domenico Pietropaolo. La cartografia è stata elaborata su dati del PTCP 2011 dall'ing. Maurizio Bascià.

Da ciò il pressante appello alla Provincia perché, indipendentemente dalle decisioni - pur esse importanti - che vorrà assumere rispetto alla data di costituzione della città metropolitana, proceda al più presto ad avviare i lavori di quella “cabina di regia”, più volte evocata in documenti ed incontri, ma fino ad oggi, purtroppo, ancora dormiente.

Come organizzare questa “cabina di regia” che riesca a convogliare i contributi di tutti gli attori del territorio ?

Confindustria propone un sistema che possa garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici coerenti con le risorse e la vocazione metropolitana del territorio.

I primi elementi di riferimento analitici, rispetto ai quali avviare le attività di consultazione ed elaborazione di cui appresso si dirà, possono essere costituiti dal Piano territoriale di coordinamento provinciale del 2011, dal Piano regionale degli ambiti paesaggistici territoriali del 2013 e dal Documento regionale di orientamento strategico della programmazione operativa 2014-2020.

La presente proposta prevede una “cabina di regia” articolata su due livelli:

- Comitato di coordinamento;
- Gruppi di lavoro.

Comitato di Coordinamento

Guida ed orienta i lavori dei gruppi e valuta i progetti in coerenza con la vocazione della città metropolitana.

Data la complessità del compito assegnato, i componenti del Comitato di coordinamento dovranno essere scelti:

- tra rappresentanti delle Istituzioni significativamente coinvolte;
- tra esperti locali, nazionali ed internazionali da individuare tra soggetti che ricoprano determinate cariche con le quali è importante relazionarsi e soggetti che abbiano avuto un ruolo di massima responsabilità nella programmazione strategica regionale e provinciale.

Il Comitato sarà presieduto dal Presidente della Provincia fino a quando la città metropolitana non entrerà in funzione. A sostegno di questa scelta si consideri che il territorio della città metropolitana coincide con quello della provincia a cui subentrerà e che l'Ente dispone di strutture tecniche, di capitale umano e di dati analitici di base (PTCP e suoi aggiornamenti), fondamentali per la redazione del Piano strategico metropolitano.

La rappresentanza istituzionale sarà garantita dalla partecipazione del Sindaco di Reggio, dal Presidente della Giunta regionale Calabria e da un rappresentante dell'ANCI Calabria scelto tra i sindaci della provincia.

Lo stesso Comitato sarà coordinato da soggetto da scegliere tra personalità di spessore internazionale (ad esempio, nell'ambito OCSE) ed è composto da esperti indicati dai Ministeri dell'Economia, dello Sviluppo Economico e degli Affari Regionali, dall'ICE (Istituto Commercio Estero) e dalla Confindustria, nonché dai soggetti che abbiano ricoperto ruoli di massima responsabilità del PTCP, del POR e del PON.

Gruppi di Lavoro

Hanno il compito di individuare obiettivi strategici capaci:

- di contrastare l'attuale situazione di grave crisi e di promuovere lo sviluppo sostenibile dell'intero territorio per renderlo attrattivo e competitivo;
- di definire insieme a tutti gli attori una strategia per il supporto delle attività economiche e di ricerca innovative e per la formazione del capitale umano e, infine,
- di stabilire ed implementare relazioni nazionali ed internazionali euro-mediterranee.

I temi della Smart city/Smart community nonché quelli dei Fondi Strutturali e di Investimento Europei (SIE) 2014-

2020 verranno trattati trasversalmente in riunioni intergruppo.

I lavori di ciascun gruppo saranno coordinati da persona particolarmente esperta nella tematica di riferimento.

L'assistenza scientifica a ciascun gruppo sarà assicurata dalle Università o Centri di ricerca del nostro territorio attraverso l'impegno dei docenti o ricercatori alle varie discipline afferenti.

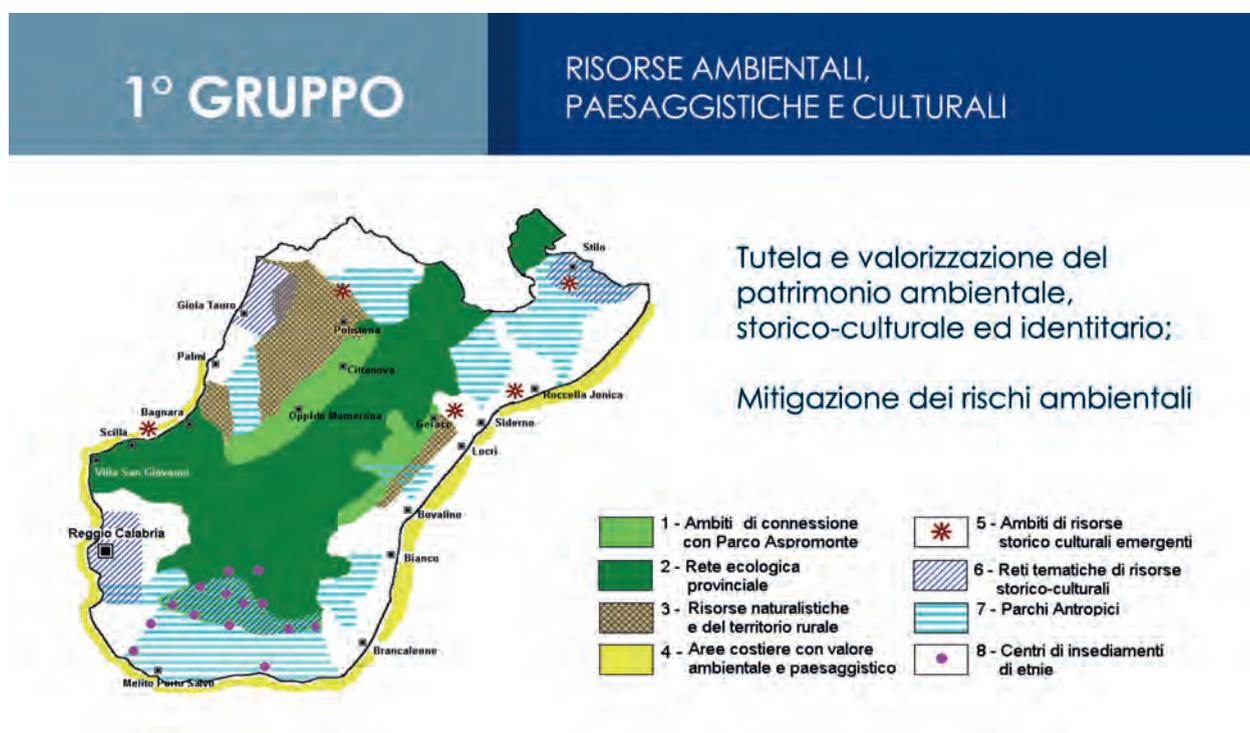
I lavori prenderanno avvio dopo una fase di ampia ed approfondita consultazione con le Istituzioni (in particolare tutti i Comuni del territorio), con i centri di competenza e con gli stakeholder che sono interessati alla individuazione degli specifici obiettivi strategici.

Gli stessi attori indicheranno i propri referenti che saranno chiamati ad offrire il loro competente contributo operativo nell'attività dei rispettivi gruppi.

Sull'esperienza positiva vissuta durante il Seminario del 16 e 17 gennaio 2015, organizzato dal Gruppo giovani imprenditori di Confindustria Reggio Calabria, da "Pensando Meridiano" e da ABITALab, sarà produttivo di risultati significativi fare partecipare ai lavori i giovani studenti universitari particolarmente motivati.

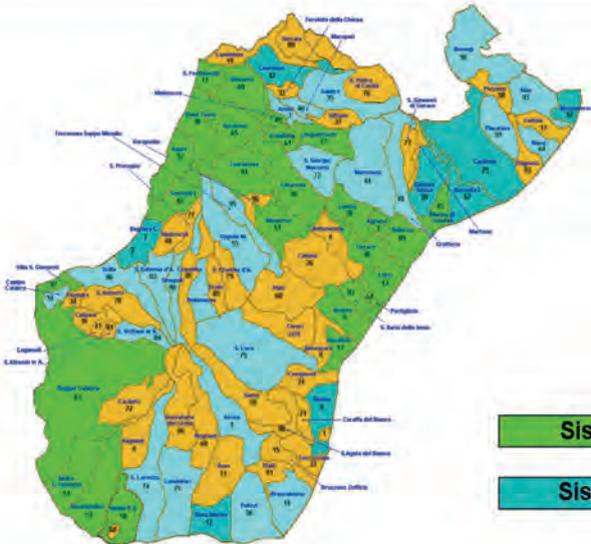
I risultati dei singoli gruppi di lavoro saranno sottoposti alla valutazione di coerenza del Comitato di coordinamento e successivamente esaminati, in apposita Assemblea generale, da tutte le componenti istituzionali, sociali ed imprenditoriali della comunità metropolitana.

Si può ipotizzare che le linee del piano strategico possano confluire nei contenuti di 10 gruppi di lavoro che saranno chiamati ad approfondire i rispettivi temi come dalla strutturazione di primo approccio che segue.



2° GRUPPO

ARMATURA TERRITORIALE



Perimetrazione delle aree omogenee ai fini della rappresentanza del territorio

Strutturazione di un sistema territoriale policentrico

Individuazione ambiti territoriali per funzione

Sistemi portanti

Polarità a valenza locale

Sistemi intermedi

Nuclei a rischio marginalità

3° GRUPPO

ACCESSIBILITÀ E MOBILITÀ



Potenziamento infrastrutture comunicazione stradali e portuali

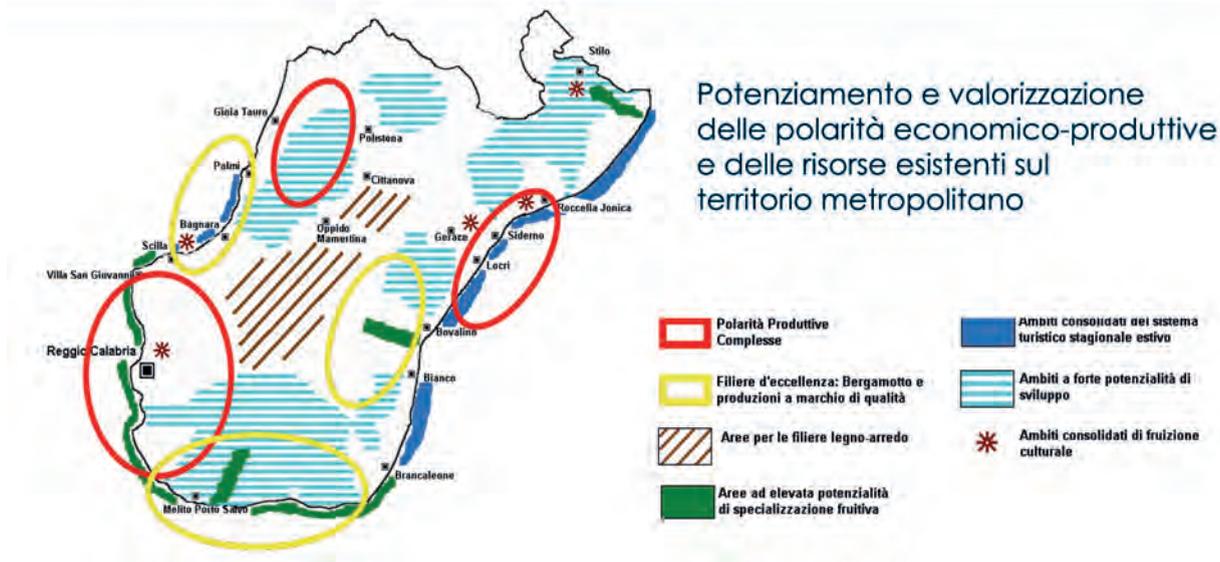
Adeguamento rete accessibilità, mobilità e logistica delle merci per la competitività metropolitana

Piano urbano della mobilità sostenibile

- | | |
|---|---|
| 1 - Diretrice piattaforma transnazionale
Ferrovia Reggio Cal - Battipaglia
Autostrade Sa-Rc | 5 - Nuove direttrici di accessibilità interna |
| 2 - Direttrici Portuali
Ferrovia Reggio Cal - Melaponti
S.S. 105 Jonica | 6 - Nodo infrastrutturale Stretto
Porti Reggio C. e Villa S.G. |
| 3 - Direttrici attraversamento Jonio-Tirreno | 7 - Aeroporto dello Stretto |
| 4 - Direttrici di relazione
Tirreno-Aspromonte | 8 - Porto di Gioia Tauro |
| | 9 - Porti Turistici |

4° GRUPPO

SISTEMI PRODUTTIVI LOCALI



5° GRUPPO

INVESTIMENTI

Potenziamento sistema creditizio

Individuazione fattori accrescimento per promuovere ed attrarre investimenti

Opportunità nascenti dall'utilizzo dei fondi strutturali POR – PON, Smartcity

6° GRUPPO

SOSTENIBILITÀ SOCIALE

Legalità, qualità della vita, inclusione sociale, welfare

7° GRUPPO

CAPITALE UMANO

Scuola, formazione professionale, universitaria e postuniversitaria

Occupazione, Innovazione e ricerca

8° GRUPPO

P. A. E IMPRESA

Sistema delle imprese ed organizzazione in funzione degli obiettivi strategici

Servizi alle imprese, semplificazione procedure burocratiche, digitalizzazione

9° GRUPPO

INIZIATIVE CONDIVISE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE NELL' AREA DELLO STRETTO

European Straits Initiative



Realizzazione di un programma interregionale di iniziative riguardanti lo sviluppo economico, la protezione ambientale, la gestione sostenibile dei trasporti e della logistica, l'Università, Sanità, cultura e turismo (i territori delle province di Reggio e Messina fanno parte della rete ESI European Straits Initiative)



Realizzazione di scambi capaci di utilizzare il vantaggio competitivo della collocazione geografica dei territori di Reggio e Messina aventi la vocazione per assumere il ruolo di cerniera nei rapporti euro-mediterranei.

Confindustria ed ANCE Reggio Calabria si affidano alla responsabilità della Provincia per l'attuazione del modello organizzativo proposto. Ove, però, dovesse ancora perdurare l'inerzia dell'Ente Provincia, sarà la stessa Associazione Industriali a proporsi quale luogo aperto a tutti gli attori del territorio metropolitano che vorranno esprimere le loro idee ed i loro progetti in una visione di piano strategico partecipato.